

comunità montana
dell'oltrepò pavese

CODICE ENTE
13605

Prot.n. del
Registro Pubblicazione n. 107

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

N. ■ del registro delle deliberazioni dell'Assemblea

OGGETTO: Esame ed approvazione del nuovo Regolamento dell'Assemblea.

L'anno duemilasei, il giorno 30 del mese di Marzo ore 21.00, in Borgo Priolo presso il Castello di Torrazzetta nella sala riunioni della Comunità Rosa Mistica, messa a disposizione per il tramite dell'Amministrazione Comunale di Borgo Priolo, previa regolare convocazione effettuata ai sensi dello Statuto, si è riunita l'Assemblea della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, composta dai Rappresentanti dei 44 Comuni montani a seguito del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°14999 del 17.09.2003 attuativo della L.R. 2 Aprile 2002 N.6 "Disciplina delle Comunità Montane".

Risultano i Signori:

Assiste il Segretario Bruggi dott. Carlo.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Sig. Fiamberti Rag. Riccardo, il quale, constatata la legalità (sono presenti in seconda convocazione a sensi art.11 dello Statuto) n.87 Consiglieri su 132 assegnati all'Assemblea dell'Ente così come riportati al frontespizio), dichiara aperta la seduta ponendo in discussione l'argomento in oggetto.

Il Presidente dell'Assemblea concede quindi la parola al Consigliere Degli Antoni Alberto che in qualità di Presidente della Commissione per il Regolamento Interno dell'Assemblea dà lettura della seguente relazione:

Dopo l'approvazione dello Statuto della nuova Comunità Montana allargata a 44 Comuni avvenuta con deliberazione unanime dell'Assemblea n.7 del 30 marzo 2004, si rendeva necessario rivisitare il Regolamento interno dell'Assemblea.

Veniva pertanto costituita l'apposita Commissione Consiliare .

L'Assemblea con atto n.20 del 18.12.2004 ne definiva la composizione:

- *Presidente della Commissione: spettante a un Consigliere appartenente allo schieramento di minoranza su formale designazione da parte della minoranza stessa*
- *Presidente dell'Assemblea*
- *2 Vice Presidenti dell'Assemblea (di cui uno di minoranza)*
- *Capigruppo Consiliari*
- *Presidente Comunità Montana*

Su formale designazione dello schieramento di minoranza veniva nominato quale Presidente il Consigliere Degli Antoni Alberto talchè nominativamente la Commissione per il Regolamento Interno dell'Assemblea risulta così composta:

Commissione per il Regolamento dell'Assemblea :

<i>PRESIDENTE</i>	<i>1^o DEGLI ANTONI ALBERTO (designato dalla Minoranza)</i>
<i>Componente</i>	<i>2^o FIAMBERTI RICCARDO Presidente dell'Assemblea</i>
<i>Componente</i>	<i>3^o FRATTINI MARIDA Vice Presidente Assemblea</i>
<i>Componente</i>	<i>4^o ANDRINI GIOVANNI Vice Presidente Assemblea</i>
<i>Componente</i>	<i>5^o BEROGNO ELIO Presidente della C.M.O.P.</i>
<i>Componente</i>	<i>6^o ANSELMI MARIO Capogruppo di Maggioranza (già nominato con presa d'atto da parte dell'Assemblea)</i>
<i>Componente</i>	<i>7^o Capogruppo del GRUPPO MISTO DI MINORANZA a seguito formale individuazione della minoranza e conseguente presa d'atto da parte dell'Assemblea</i>

La Commissione ha quindi dato corso alla propria attività ritenendo di prendere come riferimento base il testo del Regolamento vigente dell'Assemblea, che peraltro – benché datato – aveva assolto senza particolari difficoltà alle sue funzioni di strumento di organizzazione e disciplina delle sedute dell'Assemblea oltre che delle Commissioni e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea stessa.

E' inoltre da rilevare che il regolamento dell'Assemblea, atto normativo di natura meramente procedurale, non può ovviamente discostarsi dal nuovo Statuto della Comunità Montana, il quale, peraltro, si è spinto opportunamente in dettaglio nel definire il funzionamento degli Organi istituzionali con particolare riferimento all'Assemblea dell'Ente.

La Commissione ha quindi elaborato il nuovo testo in modo unanime rendendolo coerente sia con il nuovo Statuto sia con la vigente normativa degli Enti Locali salvaguardando l'intelaiatura del vecchio regolamento che ben si adegua ancora a un'Assemblea articolata e numerosa come quella della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese.

Il lavoro della Commissione si è svolto con discussione costruttiva e ha portato al nuovo testo di Regolamento che viene ora proposto all'attenzione diretta dell'Assemblea per il provvedimento di approvazione.

Il Presidente della Commissione rassegna quindi il testo del nuovo Regolamento.

Poiché nessuno dei Consiglieri intende intervenire al dibattito il Presidente dell'Assemblea pone in votazione l'argomento all'Ordine del Giorno.

L'Assemblea

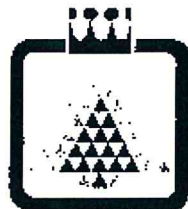
UDITA la relazione del Presidente dell'Assemblea;
VISTA la deliberazione dell'Assemblea n.7 del 30/03/2004 concernente l'approvazione del nuovo Statuto della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese;
VISTA la deliberazione dell'Assemblea n.20 del 18/12/2004 concernente l'istituzione della Commissione Consiliare per il nuovo Regolamento Interno dell'Assemblea;
VISTI gli atti rassegnati della Commissione predetta (verbale con annesso testo del Regolamento);
VISTO l'art.15, comma 3, dello Statuto;
VISTI gli acclusi favorevoli pareri emessi a sensi e per gli effetti di cui all'art.49 del Decreto Lgs. 18/08/2000 n.267;
PRESENTI n.87 Consiglieri su 132 assegnati
ASTENUTI nessuno
VOTANTI n.87 Consiglieri
VOTI CONTRARI nessuno
VOTI FAVOREVOLI n.87 resi per alzata di mano (unanimità)

con esito di voto omologato dagli scrutatori precedentemente designati (Gianmaria Testori e Luigi Chiesa) e proclamato dal Presidente il quale dà atto che è stata conseguita la maggioranza assoluta essendo il quorum di 66 Consiglieri

DELIBERA

- di approvare il testo del nuovo Regolamento Interno dell'Assemblea della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese secondo le risultanze di cui all'ALLEGATO 1) che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che il Regolamento di cui trattasi ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati all'Assemblea e che a sensi art.3 del vigente Statuto sarà inviato decorsa la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente ai Comuni costituenti la Comunità Montana.





consorzio montana
dell'ulterio pavese

Nuovo REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA

COMUNITA' MONTANA DELL'OLTREPO PAVESE
Varzi

REGOLAMENTO INTERNO DELL' ASSEMBLEA
(Testo In corso di revisione da parte della Commissione Consiliare preposta)

CAPO 1°

Disposizione preliminare

ART. 1 - L'Assemblea, in occasione di ogni rinnovo, viene convocata secondo quanto stabilito dallo statuto e viene presieduta, in via provvisoria, dal Consigliere più anziano di età.

CAPO 2°

Nomina Ufficio di Presidenza

ART. 2- L'Ufficio di Presidenza, composto da un Presidente e da 2 Vice Presidenti, di cui almeno uno dei tre rappresentante della minoranza, viene nominato dall'Assemblea in occasione della riunione, secondo le modalità previste dallo statuto.
Alle sue riunioni partecipa il Segretario della Comunità.

CAPO 3°

Attribuzioni della Presidenza dell'Assemblea

ART. 3 - Il Presidente, rappresenta l'Assemblea e la presiede. Convoca l'Assemblea, dirige e modera la discussione, mantiene l'ordine e impone l'osservanza del Regolamento. Concede la facoltà di parlare, pone le questioni, stabilisce l'ordine delle votazioni e ne annuncia il risultato, sovrintende alle funzioni attribuite all'Ufficio di Presidenza e provvede al buon andamento dei lavori dell'Assemblea.

ART. 4 - I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in caso di assenza o impedimento secondo turni trimestrali, in egual numero, nel corso dell'anno, concordati dagli interessati.
Adempiono, inoltre, a quelle funzioni di competenza dell'Ufficio di Presidenza che vengono loro delegate dal Presidente.
In caso di impedimento od assenza di tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza, accertata la necessità impellente di assumere deliberazioni, l'Assemblea è presieduta dal Consigliere più anziano di età presente alla seduta.

ART. 5 - Funzioni dell'Ufficio di Presidenza.

L'Ufficio di Presidenza:

- a) DETERMINA il fabbisogno annuale di spesa per il funzionamento dell'Assemblea e dei relativi uffici e richiede al Consiglio Direttivo di iscrivere nel bilancio della Comunità il necessario stanziamento.
- b) DETERMINA l'ammontare presunto delle indennità di missione, di trasferta, del rimborso spese sostenute dai Consiglieri per l'esercizio del loro mandato, curandone la relativa liquidazione.
- c) DISPONE dell'erogazione del fondo stanziato in bilancio per le spese di rappresentanza.
- d) PROVEDE con apposito regolamento e con ordini di servizio a tutti i servizi interni della Comunità.
- e) DELIBERA su tutte le questioni che ad esso siano deferite dal suo Presidente.
Allo scadere della durata in carica dell'Assemblea od alla sua decadenza, l'Ufficio di Presidenza rimane in carica fino alla nomina del nuovo Ufficio.
Il Presidente convoca la Conferenza del Capigruppo ai sensi del vigente statuto.
Periodicamente il Presidente convoca l'Ufficio di Presidenza, integrato dai Presidenti dei Gruppi Consiliari nonché dai Presidenti delle Commissioni Permanenti e dal Presidente del Consiglio Direttivo (o suo rappresentante) per formulare il calendario di attività della Assemblea.

CAPO 4°

Commissione per il Regolamento dell'Assemblea

ART. 6 - L'Assemblea ad ogni suo rinnovo, a norma dell'art. 11 dello statuto, nomina l'apposita Commissione per il Regolamento Interno dell'Assemblea. Tale Commissione, durante il suo periodo di carica, ha la facoltà di proporre eventuali modifiche od aggiunte al Regolamento vigente. Ad essa spetta, inoltre, lo studio delle proposte di modifica del Regolamento presentate

dai Consiglieri. Le conclusioni della Commissione sono sottoposte all'Assemblea per la loro regolare approvazione.

CAPO 5°

Dei Gruppi Consiliari

ART. 7 - I Consiglieri dopo la loro nomina ed entro la prima seduta dell'Assemblea generale, sono tenuti a dichiarare al Segretario della Comunità a quale gruppo consiliare intendono appartenere. Ciascun gruppo deve essere costituito da almeno otto Consiglieri.

I Consiglieri i quali non abbiano fatto le dichiarazioni di cui al 1° comma, non appartengono a nessun gruppo o appartengono a gruppi che non raggiungendo le otto adesioni, costituiscono un gruppo misto.

Ciascun Consigliere aderente al Gruppo misto ha diritto in sede di dichiarazione politica di esprimere autonomamente le proprie valutazioni.

ART. 8 - Ciascun gruppo entro dieci giorni dalla prima seduta dell'Assemblea procede alla nomina del suo capogruppo e ne dà comunicazione per iscritto al Presidente dell'Assemblea per i successivi adempimenti statutari.

CAPO 6°

Comitati consultivi e Commissioni

ART. 9 - L'Assemblea, a norma di Statuto, istituisce Commissioni permanenti per le materie relative ai fini istituzionali della Comunità e previste dallo Statuto stesso ed ogniquaivolta lo ritenga necessario.

L'Assemblea, inoltre, può costituire Commissioni speciali relative a particolari problemi, la cui competenza non rientra nell'ambito delle Commissioni permanenti con durata limitata ad un arco di tempo prestabilito.

Le Commissioni di cui al comma precedente durano in carica fino all'espletamento dei compiti loro assegnati e comunque per un periodo non superiore a mesi sei a far tempo dalla data di esecutività della delibera di nomina delle Commissioni stesse, salva ulteriore proroga da concedersi dall'Assemblea.

ART.10- L'Assemblea determina di volta in volta l'entità numerica dei componenti le Commissioni salvaguardando, in ogni caso, la presenza di un rappresentante designato da ogni Gruppo.

ART.11- Possono far parte delle Commissioni permanenti tutti i membri dell'Assemblea esclusi i componenti dell'Ufficio di Presidenza, il Presidente ed i componenti del Direttivo.

ART.12- Il Presidente ed i Membri del Direttivo hanno diritto, tuttavia, di partecipare al lavoro delle Commissioni.

ART.13- Ogni Consigliere può far parte di più Commissioni permanenti, ma di norma può essere Presidente di una sola Commissione.

ART.14 - I componenti delle varie Commissioni non possono farsi sostituire, neppure per una sola seduta, da un collega di gruppo.

Il componente che, senza giustificato motivo, non partecipa per due sedute consecutive, viene dichiarato decaduto e proposto all'Assemblea per la sua sostituzione.

ART.15 - Per la validità delle sedute occorre la maggioranza dei componenti.

ART.16 - Nelle votazioni in caso di parità prevale il voto del Presidente della Commissione.

ART.17- L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea coordina il lavoro delle Commissioni e ne concorda il calendario delle riunioni d'intesa con i rispettivi Presidenti, onde evitare, di norma, la loro contemporanea convocazione.

ART.18 - Le proposte di deliberazione, formulate dai componenti l'Assemblea, devono essere presentate all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea che può trasmetterle, per un parere, alla Commissione competente.

Qualora l'argomento interessi anche altre Commissioni, l'Ufficio di Presidenza provvede ad informarle ed a fornire la necessaria documentazione, esaminando poi, con i Presidenti delle varie Commissioni interessate e - se del caso - anche in sede di Conferenza dei Capigruppo, l'opportunità di riunioni congiunte ed assicurando il necessario coordinamento.

ART.19 - Nessun argomento può essere trattato formalmente da una Commissione per essere presentato alle determinazioni dell'Assemblea, se la Commissione interessata non sia stata ufficialmente investita dell'argomento stesso da parte dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea.

ART.20- Di norma i lavori delle Commissioni si concludono con la trasmissione alla Presidenza dell'Assemblea di una relazione della Commissione ovvero, eventualmente, di relazioni di

maggioranza e di minoranza.

ART.21 - Qualora insorgano problemi circa la competenza delle Commissioni interessate su specifiche materie, la questione dovrà essere sottoposta all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea che, sentiti i Presidenti delle Commissioni interessate, provvederà ad assegnare la materia alla Commissione ritenuta competente.

CAPO 7°

Disciplina seduta Assemblea

ART. 22 - L'avviso di convocazione dell'Assemblea è firmato ed inviato dal suo Presidente secondo le attribuzioni, i tempi e le modalità stabilite dagli artt. 12 e 13 dello Statuto.

ART. 23 - Il Presidente apre e chiude la seduta.

L'ordine del giorno della seduta è affisso nella sala.

L'Assemblea non può né discutere né deliberare sopra materie che non siano all'ordine del giorno.

ART. 24 - In apertura di seduta il Segretario legge un sintetico processo verbale della seduta precedente, che, se non vengono fatte obiezioni, si intende approvato senza votazione. Occorrendo la votazione questa avrà luogo per alzata di mano.

Nel 4 giorni antecedenti la riunione dell'Assemblea, il verbale della seduta precedente è a disposizione dei membri dell'Assemblea, nei locali della sede della Comunità.

Ogni Consigliere potrà fare osservazioni o chiedere rettifiche per iscritto.

E' consentito ad ogni Consigliere per gruppo di chiedere che gli venga data lettura del testo integrale di una o più deliberazioni.

Sul processo verbale non è concessa la parola se non a chi intenda proporvi rettifiche onde chiarire o correggere il proprio pensiero espresso nella seduta precedente, oppure per fatto personale.

ART. 25 - Il Presidente dell'Assemblea fa predisporre elenco scritto per ciascun Consigliere degli oggetti delle delibere assunte, nel periodo intercorrente, dal Consiglio Direttivo oppure, ove ciò non sia possibile, dà lettura degli oggetti delle delibere stesse.

ART. 26 - Il Presidente dell'Assemblea:

a) COMUNICA all'Assemblea i messaggi e le letture pervenute prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea ed annuncia le risposte del Consiglio Direttivo alle interrogazioni con risposta scritta.

b) COMUNICA gli eventuali incarichi assegnati alle Commissioni permanenti e può invitare il Presidente di ogni Commissione a riferire sul procedimento dei lavori.

c) DA' LETTURA dell'argomento, delle interrogazioni, interpellanze e mozioni pervenute alla Presidenza.

ART.27- Nessun membro dell'Assemblea può astenersi dall'intervenire alle sedute senza aver dato comunicazione all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea.

I membri dell'Assemblea che non partecipano, senza giustificato motivo, per tre sedute consecutive alle riunioni dell'Assemblea sono proposti dal Presidente dell'Assemblea per la loro decadenza e la comunicazione viene partecipata al Consiglio Comunale che li ha designati.

ART. 28 - Nessuno può parlare senza aver richiesto ed ottenuto la parola dal Presidente.

ART.29 - Se un membro dell'Assemblea pronuncia parole sconvenienti oppure turba con il suo comportamento la libertà delle discussioni e l'ordine della seduta, il Presidente lo richiama formalmente nominativamente.

Il richiamato può presentare all'Assemblea le sue spiegazioni; se intende respingere il richiamo all'ordine inflittogli dal Presidente, questi invita l'Assemblea a decidere per alzata di mano, senza discussione.

Dopo un secondo richiamo all'ordine, avvenuto nella stessa seduta, il Presidente può proporre all'Assemblea l'esclusione del Consigliere dall'aula per il resto della seduta:

Se il Consigliere si rifiuta di ottemperare all'invito del Presidente di lasciare l'aula, il Presidente sospende la seduta e dà le istruzioni necessarie perché i suoi ordini siano eseguiti.

Ove poi il Consigliere allontanato tenti di rientrare in aula prima che sia trascorso il termine prescritto, la durata dell'esclusione sarà raddoppiata.

Per fatti di eccezionale gravità che si svolgono nell'ambito della sede della Comunità, ma al di fuori dell'aula, il Presidente, udito l'Ufficio di Presidenza, può proporre all'Assemblea le sanzioni di cui al 3° comma del presente articolo.

ART. 30 - Qualora sorga tumulto nell'Assemblea, il Presidente si alza: è allora sospesa ogni discussione. Se

il tumulto continua, il Presidente sospende la seduta per un certo tempo o, secondo l'opportunità, la scioglie. In questo ultimo caso l'Assemblea sarà riconvocata a domicilio dal Presidente, entro il termine massimo di 15 giorni.

ART. 31 - Nessuna persona estranea all'Assemblea od ai servizi relativi può introdursi nella sala ove risiedono i Consiglieri.

Il pubblico può assistere alle sedute. Le persone ammesse nei settori appositamente riservati, devono assistere in silenzio, astenendosi da ogni segno di approvazione o disapprovazione.

Ad appositi incaricati sarà affidata l'osservanza dei regolamenti e, in seguito all'ordine del Presidente, essi faranno uscire immediatamente chiunque abbia turbato l'ordine.

CAPO 8°

Discussione e votazione degli argomenti

ART. 32 - L'Assemblea può discutere e deliberare soltanto sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

ART. 33 - Ogni Consigliere, su ogni argomento iscritto all'ordine del giorno, può fare proposta per approvare, respingere o modificare il provvedimento presentato dal relatore.

Le proposte sono fatte di regola per iscritto o, se avanzate verbalmente, devono essere redatte e verbalizzate dal Presidente e così presentate all'Assemblea.

ART. 34 - E' fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta o il sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse. In questo caso, chi chiede la parola deve indicare in che consista il fatto personale: il Presidente decide. Se il Consigliere insiste, decide l'Assemblea, senza discussione, per alzata di mano.

Quando nel caso di una discussione un Consigliere sia accusato di fatti che ledano la sua onorabilità, può chiedere al Presidente dell'Assemblea di nominare una Commissione la quale giudichi il fondamento dell'accusa; alla Commissione può essere assegnato un termine per riferire all'Assemblea.

ART. 35 - Se il Presidente ha richiamato due volte all'argomento in discussione un oratore che seguita a discostarsene, può togliergli la parola per il resto della discussione; se l'oratore insiste, l'Assemblea decide per alzata di mano, senza discussione.

ART. 36 - I richiami riguardanti l'ordine del giorno, il Regolamento o la priorità delle votazioni ed ogni altra questione di ordine procedurale hanno la precedenza sulle questioni principali.

ART. 37 - Quando si chiede la chiusura della discussione, qualora dieci Consiglieri la appoggino, il Presidente la pone ai voti: se c'è opposizione accorda prima la parola ad un oratore contro e poi ad uno a favore, per non oltre dieci minuti ciascuno.

ART. 38 - L'ordine delle votazioni è così stabilito:

- 1) questioni pregiudiziali, cioè intese ad escludere ogni deliberazione sull'argomento in trattazione;
- 2) questioni sospensive;
- 3) passaggio all'ordine del giorno puro e semplice cioè rigetto del provvedimento prospettato e passaggio ad altra proposta in argomento.

Ove non si verificano i casi precedenti, si pone in votazione nella sua interezza o per singoli capitoli il provvedimento presentato dal relatore.

Le votazioni avvengono secondo quanto stabilito nello statuto e nel presente Regolamento.

ART.39 - Le votazioni si fanno per alzata di mano, eccetto il caso in cui almeno 1/5 dei Consiglieri eletti chiedano la votazione per. appello nominale.

La domanda, anche verbale, deve essere presentata dopo chiusa la discussione e prima che il Presidente inviti l'Assemblea a votare.

Nelle questioni riguardanti persone la votazione è fatta a scrutinio segreto per scheda.

ART. 40 - In tutti i casi in cui l'Assemblea sia chiamata a decidere in appello alle decisioni del Presidente, la votazione si fa per alzata di mano.

ART. 41 - Ogni deliberazione dell'Assemblea è valida quando i voti favorevoli prevalgono sui contrari, salvo per quelle materie ed in quei casi in cui sia prescritta una maggioranza qualificata. In caso di parità di voti la proposta si intende non approvata.

Le votazioni avvengono con l'assistenza ed il controllo di due Consiglieri designati dal Presidente ad inizio di seduta

ART. 42 - Cominciata la votazione non è più concessa la parola fino alla proclamazione del risultato.

ART. 43 - Il risultato della votazione dell'Assemblea è proclamato dal Presidente con la formula:

"l'Assemblea approva" o "l'Assemblea non approva".

CAPO 9°

Interrogazioni - Interpellanze - Mozioni

ART. 44 - Ogni Consigliere ha diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni secondo le modalità stabilite nel presente Regolamento.

L'interrogazione consiste nella semplice domanda rivolta al Presidente del Direttivo per conoscere se un fatto sia vero, se informazioni siano esatte, se si intenda o no riferire all'Assemblea su fatti o documenti, se si siano prese o no decisioni su determinati argomenti. Essa è fatta in forma scritta.

In occasione di ogni seduta assembleare i Consiglieri possono presentare interrogazioni. La risposta può essere data nel corso della seduta stessa o in quella immediatamente successiva. Qualora il Consigliere interrogante chieda la risposta scritta, questa deve essere data entro 30 giorni.

L'interpellanza consiste nella richiesta di conoscere i motivi per cui sono stati o non sono stati, saranno o non saranno presi certi provvedimenti, con lo scopo di conoscere gli intendimenti della Comunità.

Essa è fatta sempre per iscritto e viene posta all'ordine del giorno della seduta successiva, purché presentata antecedentemente all'avviso di convocazione dell'Assemblea. L'interpellante può illustrare oralmente la sua interpellanza prima della risposta e deve limitarsi a dichiarare alla fine di questa se è o non è soddisfatto.

L'interpellante, dopo la risposta in aula, può trasformare la sua interpellanza in mozione; in tal caso la mozione deve essere posta all'ordine del giorno per la successiva seduta.

La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione o di voto su argomento, con lo scopo finale di esprimere un giudizio di fiducia o di sfiducia sull'operato del Consiglio Direttivo. Essa è fatta per iscritto e discussa nella seduta successiva, purché pervenuta antecedentemente all'avviso di convocazione dell'Assemblea. Il primo firmatario della mozione ha diritto di illustrarla oralmente prima del voto ed un Consigliere di ciascun gruppo può intervenire in proposito, salvo il diritto di tutti sulle dichiarazioni di voto.

Più interpellanze od interrogazioni sullo stesso argomento possono essere trattate congiuntamente dall'Assemblea. In ogni caso, sempre quando si tratti di un medesimo argomento, l'interpellanza assorbe l'interrogazione e la mozione assorbe sia l'interrogazione che l'interpellanza.

Si possono presentare emendamenti sulle mozioni, che vengono votate con precedenza sulle stesse.

L'Assenza ingiustificata del firmatario o di tutti i firmatari al momento della discussione di interrogazioni, interpellanze e mozioni, equivale alla decadenza delle stesse. Ove esse siano state poste due volte all'ordine del giorno e non sia stata determinata una data successiva per la loro discussione, si intendono decadute.

ART. 45 - Spetta al Presidente disporre che le interpellanze e le interrogazioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi, siano svolte contemporaneamente.

ART. 46 - Qualora l'interpellante non sia soddisfatto e intenda promuovere una discussione sulle spiegazioni date dal Direttivo, deve presentare una mozione.

ART. 47 - Ogni Consigliere può presentare una mozione intesa a promuovere una deliberazione da parte dell'Assemblea.

La mozione deve essere firmata da almeno due Consiglieri, salvo il caso dell'art. precedente.

ART. 48 - La votazione di una mozione può essere fatta anche per parti.

Il proponente di una mozione ha una sola volta il diritto di replica, anche prima della chiusura.

ART. 49 - Se nel corso delle adunanze si presentano casi che non risultano disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento, la decisione su di essi è rimessa al Presidente dell'Assemblea.

ART. 50 - Per essere approvato, il presente regolamento - a sensi art.5 dello statuto - dovrà conseguire la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea. Sarà quindi pubblicato all'albo pretorio dell'ente per quindici giorni consecutivi e trasmesso ai Comuni per la presa d'atto di competenza.



Pareri di regolarità tecnica e contabile (art. 49 del D.L.vo 18/08/2000 n. 267) acclusi alla proposta di deliberazione sottoposta all'Assemblea nella seduta del 30.03.2006

Esame ed approvazione del nuovo Regolamento dell'Assemblea

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA (art. 49 del D.L.vo 18/08/2000 n. 267).

Il Sottoscritto dr. Carlo BRUGGI – Segretario della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, a sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.L.vo 18/08/2000 n. 267.

ESPRIME

il seguente **PARERE** sulla proposta di deliberazione in oggetto:

favorevole

li 30.03.2006

IL SEGRETARIO
della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese
(Dot. Carlo BRUGGI)

1. PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (art. 49 del D.L.vo 18/08/2000 n. 267).

Il Sottoscritto Dr. ANTONIAZZI RENATO
Dirigente Responsabile dell'Area n. I "Contabilità, Finanza, Personale, Patrimonio" a sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.L.vo 18/08/2000 n. 267.

ESPRIME

il seguente **PARERE** sulla proposta di deliberazione in oggetto:

favorevole,

dando atto che il provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del Bilancio di Previsione 2006.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE AREA I
Contabilità, Finanza, Personale, Patrimonio
(Dr. ANTONIAZZI Renato)

li, 30.03.2006

